

I chiarimenti del Fisco. La vendita del rustico determina una plusvalenza **Pag. 26**

Lavoro. Comunicazioni a doppio regime se l'organico comprende anche disabili **Pag. 29**

Giustizia. I dati del ministero sul «carico» dei processi pendenti **Pag. 31**

Antiriciclaggio. L'Economia conferma la stretta dei controlli su San Marino **Pag. 31**

Giovedì 29 Gennaio 2009

www.ilssole24ore.com/norme

La manovra anti-crisi. Pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» la legge 2/09 con lo stop a penalizzazioni automatiche

Più tutele in banca per i clienti

«Massimo scoperto» congelato per 30 giorni - Meno spese sui conti correnti

Valentina Melis
MILANO

Cade la commissione di massimo scoperto se il «rosso» del conto corrente non supera i 30 giorni e sono nulle le clausole che prevedono una remunerazione alla banca per la messa a disposizione di fondi al correntista, indipendentemente dall'effettivo prelievo o dall'effettiva durata dell'uso da parte del cliente. Sono queste alcune novità in vigore da oggi, con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» 22 di ieri (Supplemento ordinario 14/L) della legge 2/09, di conversione del Dl 185/08 (decreto anti-crisi).

È così accolta la richiesta del Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, che nella relazione annuale 2007 pubblicata a maggio scorso aveva chiesto l'abolizione della commissione di massimo scoperto, definendola «un istituto poco difendibile sul piano della trasparenza», da sostituire, eventualmente, «con una commissione commisurata alla dimensione del fido accordato».

Le banche hanno 150 giorni di tempo per adeguarsi alle nuove regole: entro giugno, cioè, dovranno modificare i contratti già esistenti e predisporre nuove offerte di conto o di fido che escludano le commissioni e le clausole messe al bando dall'articolo 2-bis della manovra. Dovranno essere adeguati anche i sistemi informatici,

perché la commissione di massimo scoperto sarà applicata allo scadere di 30 giorni di saldo negativo, «ovvero a fronte di utilizzi in assenza di fido».

Anche il cliente, però, dovrà fare attenzione: le clausole che prevedono una remunerazione alla banca per aver messo a disposizione di fondi al correntista, indipendentemente dal prelievo o meno della somma, o indipendentemente dalla durata dell'uso dei fondi, sono nulle, ma l'articolo 2-bis precisa che questa nullità viene meno se c'è un patto scritto tra banca e cliente, non rinnovabile tacitamente, che stabilisce alcuni elementi contrattuali. In particolare, «il corrispettivo per il servizio di messa a disposizione del denaro» deve essere «predeterminato, unitamente al tasso debitore per le somme effettivamente utilizzate, in misura omnicomprensiva e proporzionale all'importo e alla durata dell'affidamento richiesto dal cliente». Il correntista deve ottenere un rendiconto «con cadenza massima annuale», che indica «l'effettivo utilizzo avvenuto nello stesso periodo», ed è fatta salva la sua facoltà di recedere in ogni momento. Come dire che le clausole sono nulle, a meno che non siano accettate e sottoscritte dal cliente.

Con la legge 2/09, entrano in vigore anche altre forme di tutela, destinate a chi ha un mutuo. Per le

ALLE PAGINE 39-42



IL DL COMMENTATO
ARTICOLO PER ARTICOLO

Da pagina 39 a pagina 42 la seconda parte del testo del decreto legge 185, convertito in legge dal Senato martedì 27 gennaio, con la guida alla lettura articolo per articolo. Sotto esame, fra le altre, le disposizioni che prevedono gli aiuti per le banche, i riassetamenti, le rivalutazioni, il ravvedimento operoso e l'addio al libro soci. La prima parte del testo, sempre commentato articolo per articolo, è stata pubblicata sul Sole 24 Ore di ieri

SPECIALE ONLINE



SUL SITO DEL SOLE 24 ORE
L'abc del decreto
contro la crisi
e della manovra 2009

L'abc delle misure anti-crisi e della manovra finanziaria 2009. Sul sito internet del Sole 24 Ore sono pubblicati gli approfondimenti sulle disposizioni contenute nel decreto legge 185/08, convertito martedì in legge, e nella manovra economica per il 2009, compresi i collegati giustizia, sviluppo e lavoro

www.ilssole24ore.com

formalità connesse alla surrogazione, ovvero la possibilità di trasferire il mutuo a un'altra banca con condizioni più favorevoli (articolo 8 della legge 40/07), gli istituti di credito e gli intermediari finanziari non devono applicare «costi di alcun genere, anche in forma indiretta, nei riguardi dei clienti». Su una particolare categoria di surrogazioni, poi, relative ai mutui prima casa contratti fino ad ora «da soggetti in favore dei quali è prevista la rinegoziazione obbligatoria» (presumibilmente coloro che avevano diritto a rinegoziare il proprio mutuo in base alla convenzione Abi-Economia dell'estate scorsa), non è previsto il versamento dell'onorario al notaio, per l'autenticazione del consenso alla surrogazione.

Resta il tetto al 4% per i mutui a tasso variabile stipulati entro il 31 ottobre 2008 e la possibilità di ottenere un tasso d'interesse variabile agganciato al tasso ufficiale della Bce, oltre che al consueto Euribor.

Quanto agli spread applicati dalle banche, il sottosegretario all'Economia Daniele Molgora ha precisato ieri in risposta a un'interrogazione in commissione Finanze alla Camera, che «il Governo non può intervenire sull'autonoma decisione di una banca di applicare spread superiori al minimo ai mutuatari più a rischio d'insolvenza».

Di milleproroghe Il decreto aspetta già i ritocchi

Marco Rogari
ROMA

Micro-ritocchi al «capitolo» opere pubbliche. Sono quelli che, di fatto, saranno apportati al decreto anti-crisi, diventato legge martedì, con alcuni emendamenti al Dl milleproroghe. Che prenderanno corpo tra oggi e martedì prossimo. A formalizzarli in commissione Affari costituzionali al Senato, dove il milleproroghe è all'esame in sede referente, sarà il Governo. Anche se non è ancora del tutto escluso che a presentare i correttivi sia il relatore del provvedimento Lucio Malan (Pdl).

Questi micro-ritocchi serviranno «sanare» alcuni errori tecnici contenuti nel testo del Dl anti-crisi uscito dalla Camera e sul quale non è stato più possibile apportare correttivi per effetto della doppia «blindatura» decisa dal Governo. Che, per dare il via all'operazione di restyling del decreto, ha deciso di attendere la pubblicazione in «Gazzetta» delle legge approvata martedì da Palazzo Madama.

Quanto all'iter del «milleproroghe», l'Esecutivo e lo stesso Malan hanno già presentato un primo pacchetto di proposte di modifica che fanno parte dell'elenco di oltre 270 emendamenti fin qui depositati in commissione. Che però per cominciare a esaminarli attende il parere della commissione Bilancio. Fanno parte della prima tranche dei ritocchi targati dal Governo quelli sull'integrazione della composizione del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa e l'ulteriore proroga per l'attuazione delle misure previste dalla manovra estiva sulla «potatura» degli enti inutili. Novità anche per quel che riguarda gli arbitri, i requisiti per l'accesso alla professione di autotrasportatore e il mantenimento in bilancio delle somme autorizzate, ma non impegnate fino al 2008, per il finanziamento delle opere pubbliche collegate alla legge obiettivo.

Entrate. Al via 53 direzioni provinciali Nel 2009 partono le nuove strutture

MILANO

La riorganizzazione dell'agenzia delle Entrate incentrata sulle direzioni provinciali (Dp) prende l'avvio. Saranno infatti 37 in tutto le Dp che prenderanno forma nel primo semestre del 2009 (comprendendo anche Bologna, non riportata nell'elenco qui in basso perché già è stata attivata). Altre 13 direzioni saranno attivate nella seconda metà dell'anno per un totale di 50 nel 2009, alle quali si aggiungeranno il riassetto della direzione regionale della Valle d'Aosta e delle province di Trento e Bolzano. Nel 2010 invece saranno 53 le direzioni provinciali da attivare (le province di Milano, Roma e Torino avranno due direzioni provinciali). Lo stato attuale della riorganizzazione è stato presentato ieri dall'Agenzia alle organizzazioni sindacali.

Saranno inoltre 30 le Dp che avranno una dirigenza di prima fascia, 44 di seconda e le altre di terza. Quanto all'assetto della dirigenza l'argomento sarà ulteriormente ap-

profondito dall'Agenzia nel confronto con le organizzazioni sindacali.

Gli aspetti segnalati dalle organizzazioni riguardano la mobilità del personale, che ovviamente augurano solo su base volontaria (non coatta e in ogni caso incentivata), l'attuazione del sistema informativo e la struttura delle competenze dei nuovi uffici. La riorganizzazione dell'Agenzia prevede, infatti, che gli uffici accertamento siano centralizzati (se non come sede almeno come ufficio) su base provinciale. Per Sebastiano Callipo, del Salfi, «una partita importante è quella della dirigenza, che vedrà i cambiamenti più significativi nei prossimi anni. Occorrerà agire coinvolgendo e con il consenso del personale, di livello dirigenziale e non. Anche perché intanto permangono tutte le criticità del passato, mancano i compensi accessori per il 2008 e continuano le campagne che ci mettono ingiustamente nel mirino».

An.Cr.

Il programma

Direzioni provinciali da attivare nel 2009

- Ancona (1)
- Ascoli Piceno (1)
- Asti
- Avellino (1)
- Belluno (1)
- Benevento
- Biella
- Brindisi
- Caltanissetta
- Catanzaro
- Como (1)
- Cremona (1)
- Crotone
- Enna
- Forlì-Cesena
- Gorizia
- Grosseto
- Imperia
- Isernia
- Bari
- La Spezia
- Latina
- Lecco
- Lodi
- Mantova (1)
- Matera
- Nuoro
- Oristano
- Padova (1)
- Parma
- Pescara
- Piacenza
- Pisa (1)
- Pistoia
- Pordenone
- Prato

- Reggio Emilia
- Rieti
- Rimini
- Roma I (1)
- Roma II (1)
- Rovigo (1)
- Savona
- Sondrio (1)
- Taranto
- Terni
- Trieste
- Verbania
- Cusio-Ossola
- Vibo Valentia
- Viterbo

- Lecce
- Livorno
- Lucca
- Macerata
- Massa-Carrara
- Messina
- Milano I
- Milano II
- Modena
- Napoli
- Novara
- Palermo
- Pavia
- Perugia
- Pesaro-Urbino
- Potenza
- Ragusa
- Ravenna
- Reggio Calabria
- Salerno
- Sassari
- Siena
- Siracusa
- Teramo
- Torino I
- Torino II
- Trapani
- Treviso
- Udine
- Varese
- Venezia
- Vercelli
- Verona
- Vicenza

Note: (1) Direzioni da attivare nel 2° semestre 2009

Le società a responsabilità limitata mandano in archivio il documento

Libro soci in pensione dal 30 marzo

Angelo Busani

Le Srl non avranno più il libro soci: nella legge di conversione del decreto legge anti-crisi è stata infatti introdotta la norma che dispone la soppressione di questo libro sociale dopo 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione stessa.

La nuova norma dispone anche che: a) gli effetti che finora conseguivano all'iscrizione nel libro soci in futuro dovranno essere riferiti al deposito nel registro imprese; b) non c'è più l'obbligo di predisporre l'elenco dei soci in sede di bilancio e di depositarlo nel registro imprese; c) se il libro soci e il registro imprese non siano allineati, nei prossimi 60 giorni gli amministratori delle Srl devono provvedere all'aggiornamento del Registro.

Con l'abolizione del libro so-

ci, la legittimazione ad esercitare i diritti sociali (intervento e voto in assemblea; riscossione dei dividendi; poteri di controllo) si acquisirà con il deposito al Registro dell'atto dal quale deriva l'assunzione della qualità di socio. Questa situazione solleva diverse questioni. La legge fa riferimento al «deposito» dell'atto al Registro e quindi alla sua «protocollazione» e non alla sua «iscrizione». Ma, da un lato, la semplice protocollazione non rende l'atto visibile a chi esegua una visura camerale;

LE CONSEGUENZE

Gli effetti dell'iscrizione saranno acquisiti con il deposito nel Registro imprese dell'atto dal quale deriva la qualità di socio

d'altro lato, potrebbe accadere che di un atto depositato (e protocollato) non venga poi effettuata l'iscrizione in quanto, per un qualsiasi motivo, il registro impedisce la rifiuti.

Inoltre con l'addio al libro soci gli amministratori non possono più controllare che la circolazione delle partecipazioni avvenga nel rispetto dello statuto sociale. Ad esempio, se in uno statuto di Srl c'è una clausola di intransferibilità (di gradimento o di prelazione) violata dal socio che ceda la sua partecipazione, attualmente gli amministratori, ricevendo l'atto di cessione per la sua iscrizione nel libro soci, sono in grado di rifiutare di eseguire l'annotazione.

Quando il libro dei soci non ci sarà più e gli atti di cessione di quote avranno effetto verso la società solo con il loro deposito

nel Registro, ci saranno alcune questioni da prendere in considerazione. Come valutare, per esempio, l'atto iscritto abusivamente? Quali contromisure si possono o devono adottare per impedire (in via preventiva) o per togliere di mezzo (una volta che l'atto sia stato iscritto) l'iscrizione «abusiva»? Come valutare la responsabilità del professionista che deposita atti di cessione in disprezzo delle norme statutarie?

Dato poi che l'esercizio dei diritti sociali deriva dal deposito dell'atto dal quale il socio deriva la titolarità della propria partecipazione, gli amministratori dovranno continuamente monitorare il registro imprese: ad esempio, per sapere chi sono i soci da convocare in assemblea (e i loro indirizzi, cui dirigere l'avviso di convo-

cazione). Analogamente, il socio che intenda esercitare i suoi diritti (poteri di controllo, riscossione di dividendi, eccetera), dovrà munirsi della documentazione che dimostra la sua legittimazione.

C'è infine da considerare che molti statuti contengono riferimenti al libro soci. In linea di massima, d'ora innanzi queste clausole dovranno essere lette, se possibile, come se facessero riferimento, anziché alla scrittura del libro soci, al deposito nel registro imprese dell'atto con cui il socio acquisisce tale sua qualità. È chiaro che sarà cura degli amministratori (specie nelle Srl dotate di collegio sindacale) richiamare i soci sulla necessità di adeguare lo statuto alla legislazione sopravvenuta.

Il libro soci, in ogni caso, è abrogato per le sole Srl. Rimane invece nelle Spa e nelle cooperative disciplinate dalle norme delle Srl. Per queste ultime non è previsto che le movimentazioni dei soci siano pubblicate nel registro imprese.

"Sono un commercialista"

Voglio migliorare la qualità del servizio alle aziende, supportandole anche nelle attività di gestione; voglio ridurre drasticamente le attività operative di Studio; voglio condividere dati e informazioni con le aziende mie clienti senza trasferire documenti cartacei.



Ho trovato il sistema
con PROFIS/az

PROFIS/az è la soluzione che elimina le inefficienze e propone tangibili vantaggi sia allo Studio che all'Azienda. Con PROFIS/az non occorre più trasferire dati e documenti dall'Azienda allo Studio, e viceversa, ma sono lo Studio e l'Azienda cliente che, ciascuno dalla propria sede, accedono per via telematica allo stesso sistema informativo. Maggiori dettagli alla pagina www.sistemi.com/profis-az

sistemi
Professione Informatica